

Dott. Mariano Grillo
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti
Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti
Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Osservazioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Progetto di coltivazione del giacimento Ombrina Mare" – concessione d30B.C-MD"

Cernusco sul Naviglio, 29.07.2014

Gentilissimi,

in relazione al riavvio da parte di codesto Ministero della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al permesso di estrazione di idrocarburi relativo alla concessione "Ombrina Mare" d30 BC MD la sottoscritta Jasmine La Morgia rileva quanto segue:

Il tratto di costa interessato dagli impianti estrattivi e di trasformazione del giacimento di idrocarburi oggetto di concessione è uno dei più suggestivi del litorale abruzzese: per le sue valenze legate all'alternanza di coste alte e spiagge, la permanenza di strutture tipiche della pesca locale (trabocchi), la presenza di numerose zone di macchia mediterranea miste a coltivazioni tipiche specializzate (ulivi ed agrumi) ed emergenze archeologiche ed architettoniche uniche (complesso di San Giovanni in Venere) il paesaggio locale è da considerare un vero e proprio bene comune non riproducibile.

Si tratta di un contesto ambientale, ecologico, storico, architettonico e sociale che si è sviluppato e stratificato nel corso dei millenni come testimonia la necropoli rinvenuta meno di dieci anni fa a San Giovanni che ne attesta la frequentazione da parte delle genti italiche almeno a partire del V sec. a. C

E' quindi proprio per la rilevanza delle valenze paesaggistiche di questo territorio che tali aree sono diventate nucleo del Parco Nazionale della Costa Teatina, la cui mancata – al momento - perimetrazione non ne limita affatto la natura di bene comune da tutelare.

Il progetto "Ombrina Mare" prevede la realizzazione di:

- un impianto di estrazione di petrolio e gas (la piattaforma Ombrina Mare A - OBM-A) posta a pochi chilometri dalla costa sul litorale compreso fra i comuni di San Vito Chietino e Fossacesia Marina,
- un serbatoio galleggiante per la desolforazione (FPSO) a circa 4-5 km a NE della piattaforma OBM-A cui è collegato da sealines e ombelicali
- oleodotti di collegamento ai terminali di rigassificazione del campo di santo Stefano davanti al litorale di Torino di Sangro.

Tali impianti posti a così pochi chilometri dalla costa sono del tutto fuori contesto ambientale e paesaggistico poiché lo sviluppo di un polo estrattivo e di trasformazione di idrocarburi verrebbe a modificare completamente la natura di questi luoghi compromettendone i delicati equilibri.

Il paesaggio e l'ambiente sono beni comuni non riproducibili da tutelare per le generazioni future. Per questa ragione le comunità locali e le istituzioni sono chiamate a svolgere un ruolo di difesa da tutti gli eventuali rischi di compromissione dal momento che si tratta di un territorio ad elevata fragilità.

Rispetto all'iniziale progetto proposto la società concessionaria non ha aggiunto significative integrazioni documentali nella nuova istruttoria di AIA: i documenti proposti riguardano soltanto le caratteristiche strutturali dei sei pozzi da realizzare, della piattaforma e della rete delle pipe lines. Inoltre nella scheda relativa alla mappatura di Posidonia oceanica (un indicatore ecologico molto sensibile) non è riportato alcun riferimento scientifico a supporto dell'indicazione di assenza. Per non parlare del *rendering* fotografico, del tutto inadeguato a contestualizzare le strutture proposte.

Pertanto permangono tutti i rilievi già espressi rispetto ai rischi collegati alla sua realizzazione e successiva messa in attività o, peggio, rispetto ad eventuali incidenti.

In particolare permangono criticità rispetto ai seguenti profili:

1. rilascio di inquinanti: Ombrina mare ricade in due aree di riserve di pesca (finanziate da fondi pubblici e comunitari) per le quali non è previsto monitoraggio riguardo alle reti ecologiche presenti rispetto ai possibili fenomeni di bioaccumulo di inquinanti.
2. Per l'estrazione e raffinazione degli idrocarburi del giacimento di Ombrina Mare si prevede l'uso di tecniche e composti di comprovata tossicità per gli ecosistemi presenti, il cui utilizzo non è permesso in altri contesti in virtù del principio di precauzione che dovrebbe essere utilizzato anche in quest'area.
3. Il rischio di incidente (rottura installazioni e/o collisione) è sempre presente e gli scenari di mitigazione presentati sono del tutto inadeguati (oppure mistificati, si vedano le indicazioni sulle direttrici di dispersione atmosferica e marina degli inquinanti) rispetto ad eventi di questo tipo. I danni ambientale derivante da eventi di questo tipo comprometterebbe per sempre l'integrità della costa abruzzese;
4. I potenziali effetti dell'attività estrattiva rispetto subsidenza dell'area litorale abruzzese - già interessato da importanti fenomeni erosivi - non sono stati analizzati dalla proponente. Così come non sono stati analizzati gli scenari di rischio sismico legati ai potenziali effetti di innesco e/o induzione di sismicità.
5. La prossimità costiera degli impianti (soli sei chilometri per Ombrina Mare) non risponde affatto al principio di precauzione che viene utilizzato in altri contesti. In altri paesi i limiti di distanza dalla costa per le piattaforme *off shore* sono molto più elevati di quelli italiani (almeno 50 km in Norvegia e 160 km lungo le coste degli USA) in modo da ridurre rischi a popolazioni, pesca e turismo.
6. La produzione prevista per il campo "Ombrina Mare" è variabile tra circa 5000 e 7500 bbl/d di olio e circa 85000 Sm³/d di gas, vale a dire l'1% del fabbisogno nazionale. Nondimeno la vendita degli idrocarburi prodotti non porterà alcun beneficio per le comunità locali ma solo alla società concessionaria.
7. Un ulteriore importante elemento di valutazione è costituito dall'adeguatezza finanziaria rispetto agli scenari di rischio che la società proponente può garantire: gli oneri legati agli interventi di contenuto e risanamento non possono ricadere sulla comunità.
8. Si tratta inoltre di produzione di energia da combustibili fossili che rimandano ad un modello di sviluppo di bassa sostenibilità del tutto in contrasto con il contesto ambientale proprio del tratto di costa abruzzese interessato dal progetto, nei confronti del quale va cercato un modello di sviluppo più avanzato legato all'utilizzo delle energie rinnovabili.
9. Si tratta infine di un progetto nei confronti del quale le comunità locali hanno espresso nel corso degli anni immutata contrarietà, sia attraverso l'ambito delle istituzioni (sindaci e

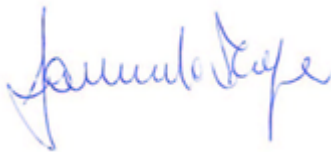
presidente della regione) che la sfera sociale (associazioni di categoria che vanno dagli operatori turistici ai commercianti agli agricoltori, associazioni e comitati ambientalisti sino alla Conferenza Episcopale d'Abruzzo e di Molise). Contrarietà che si è espressa esplicitamente in occasione della manifestazione di protesta del 13 aprile 2013 a Pescara che ha raccolto più di 40.000 persone.

10. Pertanto, poiché le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, sottolineano la preminenza della volontà popolare e l'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi di pregiudizio del particolare valore ambientale e anche sulla base dell'istanza di associazioni di cittadini, con questa lettera si intende partecipare al processo deliberativo che riguarda il progetto Ombrina Mare.

Infine, ma non ultima, le considerazioni legate a questa concessione hanno valenza anche per molti altri contesti italiani oggetto di processi autorizzativi rispetto ai quali si impone una valutazione dell'appropriatezza in considerazione degli scenari e prospettive di sviluppo legati a modelli di sviluppo caratterizzati da minori impronte ecologiche.

In attesa di un Vs. cortese riscontro, Vi ringrazio per l'attenzione ed invio distinti saluti

Dott. geologo
Jasmine La Morgia



Via roggia renatella 3
Cernusco sul Naviglio MI